

Laudatio

Per Sua Em.za Re.ma Cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga

Prof. Guglielmo Wolleb
Università di Parma, Dipartimento di Economia
10 Maggio 2013

Magnifico Rettore,
Sua Eminenza Reverendissima,
Autorità,
Cari colleghi e studenti,
Signore e Signori,

E' per me un onore in questa sede ripercorrere brevemente il percorso di vita del Cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga.

Il cardinale Maradiaga è una figura di grande spessore religioso, culturale e politico.

Nato a Tegucigalpa, in Honduras, il 29 dicembre 1942. Appartiene alla Congregazione Salesiana, dal 3 maggio del 1961. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale in Guatemala il 28 giugno 1970, l'ordinazione episcopale a Tegucigalpa l'8 dicembre del 1978 ed è divenuto Arcivescovo della medesima sede l'8 gennaio 1993. E' stato nominato cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001 da Papa Giovanni Paolo Secondo. Il cardinale Maradiaga è stato ed è un personaggio prominente non solo nell'ambito della chiesa honduregna ma anche nell'ambito della chiesa latino americana dove ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio Episcopale latino-americano dal 1995 al 1999.

Il cardinale ha anche assolto a numerosissimi incarichi all'interno della Curia romana successivamente alla sua ordinazione episcopale. Consultore della Congregazione per il clero, Consigliere della Pontificia Commissione per l'America latina, membro del Pontifici Consigli "Cor Unum", della Giustizia e della Pace e delle Comunicazioni sociali, membro della Segreteria del Sinodo dei Vescovi e della Segreteria del Sinodo per l'America. E' stato appena nominato da Papa Francesco coordinatore del gruppo di saggi cui è stato attribuito il compito di assistere il pontefice nella revisione della Costituzione Apostolica *Pastor bonus* sulla Curia Romana.

E' Presidente della "*Caritas Internationalis*", la Confederazione che comprende le 165 Caritas nazionali e ne coordina le attività. Nominato in questa carica nel 2007, ha ricevuto un secondo mandato nel maggio del 2011.

Nel corso della sua vita ha ricevuto numerose onorificenze, di cui molte di carattere accademico.

Ricco e variegato è il curriculum degli studi del cardinale Maradiaga.

Ha compiuto gli studi elementari e secondari nell'Istituto salesiano San Miguel in Honduras; (1949-1959); ha frequentato il Conservatorio di San Salvador e conseguito il titolo di *Maestro de Education media* in Fisica e matematica, Scienze Naturali e Chimica. Si è laureato in filosofia nel 1965 nell'Istituto "Don Rua" a El Salvador; si è laureato in teologia nel 1970 presso il Pontificio Ateneo Salesiano, a Roma; in teologia morale nel 1974 presso la Pontificia Università Lateranense. Ha ottenuto il Diploma in psicologia clinica e in psicoterapia a Innsbruck, in Austria, nel 1975. Ha condotto studi di pianoforte nel Conservatorio di San Salvador, tra il 1960 e il 1963 e di armonia e di composizione in Guatemala e negli Stati Uniti d'America tra il 1967 e il 1970. Il cardinale conosce e parla correntemente sei lingue. E ha anche ottenuto un brevetto di pilota aeronautico.

Il cardinale ha accompagnato la sua attività pastorale con quella dell'insegnamento, dal livello elementare a quello universitario, in coerenza con la missione educativa della congregazione salesiana di cui fa parte.

E' stato maestro elementare; ha insegnato chimica, fisica e musica nelle scuole secondarie di El Salvador, dell'Honduras e del Guatemala; ha insegnato per 13 anni musica sacra. E' stato Professore di teologia morale in Guatemala, disciplina che ha continuato ad insegnare in Honduras presso l'Università Cattolica; ha ricoperto il ruolo di Segretario della Facoltà di Teologia dell'Università «Francisco Marroquín» in Guatemala e di Rettore dell'Istituto Filosofico Salesiano del Guatemala.

La figura del Cardinale Maradiaga ha acquisito un rilievo internazionale soprattutto per l'impegno costante profuso sul piano sociale, nella difesa dei diritti dei diseredati e nella lotta alla povertà sia nel suo Paese di origine che nell'intera America latina ma facendo sentire la sua voce anche nei consessi delle grandi organizzazioni economiche internazionali dal Fondo Monetario Internazionale alla Banca Mondiale soprattutto sul tema del debito del Terzo Mondo. Il cardinale ha operato ed opera in Paesi contrassegnati da fortissimi conflitti distributivi, da condizioni inumane di vita di una parte consistente della popolazione, da diritti umani elementari negati, da turbolenze politiche che sfociano spesso in conflitti violenti. Il suo stesso Paese è stato di recente teatro di un colpo di stato che ha scatenato polemiche internazionali. E' in questo contesto che il cardinale ha combattuto innumerevoli battaglie, lo stesso contesto da cui proviene e che ha segnato l'esperienza di Papa Francesco.

L'opera del cardinale Maradiaga nel corso del tempo è stata accompagnata da riflessioni ed elaborazioni che hanno trovato collocazione e sistematizzazione in numerosi scritti che si sono ispirati alla Dottrina sociale della chiesa e la cui lettura è di notevole stimolo intellettuale.

Il pensiero del cardinale Maradiaga è complesso ed articolato, impossibile sintetizzarlo nei pochi minuti di questa presentazione. Mi soffermerò pertanto solo su alcuni temi relativi allo sviluppo economico, inerenti alla laurea che questa Università va a conferirgli.

Un tratto che caratterizza il pensiero e l'opera del cardinale Maradiaga è un approccio pragmatico e fortemente politico a quelli che sono i grandi problemi della società umana: la fame nel mondo, la povertà, l'ingiustizia sociale e la deprivazione, la mancanza di pace e di fratellanza. Quella di Maradiaga, più che una analisi, è una denuncia. E' la denuncia contro l'indifferenza, contro la finta neutralità, contro quella che il cardinale chiama "scomparsa del senso di colpa": il fatto cioè che si assista inermi ai mali sociali del mondo. Il peccato di omissione è infatti considerato quasi più grave di quello di un'azione diretta verso il male. Chi potrebbe questo male evitarlo e non lo fa, è colpevole tanto quanto chi quel male lo compie direttamente. Non ci può essere assoluzione per chi pecca di omissione perché si tratta di un'omissione perfettamente consapevole. Non vale in questo caso per la classe politica ma anche per la comunità e per i semplici cittadini, l'alibi del "non sanno quello che fanno"; lo sanno benissimo, lo sappiamo benissimo e ciononostante continuiamo a farlo, continuiamo ad accettare come inevitabile o come a noi estranea una realtà che è del tutto inaccettabile dal punto di vista morale. Gli economisti, ad esempio, sanno benissimo cos'è la povertà, capiscono abbastanza bene quali ne sono le cause e hanno anche idee su come combatterla ma non sono in grado di impedire che nei Paesi avanzati la prima voce di bilancio ad essere tagliata ai primi cenni di crisi economica sia quella della cooperazione allo sviluppo.

A chi il cardinale Maradiaga rivolge questa denuncia? Certamente la rivolge ad ogni singolo individuo richiamandolo bruscamente a dare un senso etico, a conferire un valore morale alla propria vita quotidiana. Una moralità che non ha nulla a che fare, sottolinea il cardinale, con i nostri orientamenti religiosi, con ciò che crediamo ma solo con ciò che facciamo come persone umane. La rivolge alle imprese considerate creatrici di ricchezza ma che non devono mai dimenticare la valenza sociale del loro operato ed il ruolo centrale della

persona umana nel funzionamento dell'economia. La rivolge questa denuncia in particolare alle istituzioni e alle classi dirigenti, nella consapevolezza che queste hanno un ruolo e quindi una responsabilità speciali in questo campo. Il cardinale incita queste istituzioni all'agire politico dove per politica si intende l'uso del potere al fine di realizzare il bene comune che, in un mondo globalizzato, va perseguito ad ogni livello, locale, nazionale ed universale

Ma la denuncia del cardinale Maradiaga è anche un messaggio di speranza proprio perché così incentrato sulla necessità dell'azione politica. E' necessario agire proprio perché è possibile cambiare lo stato delle cose; e proprio perché è possibile cambiare lo stato delle cose che l'inazione rappresenta un comportamento moralmente inaccettabile. La povertà non è il frutto dell'esplicarsi inevitabile di meccanismi economici ma è il risultato di precise scelte umane. Un grande economista dello sviluppo, premio Nobel alcuni fa, Amartya Sen a tale proposito ci ricordava che persino le carestie che vengono ritenute nell'opinione comune, come risultato di eventi incontrollabili sono in realtà il risultato non di una carenza assoluta di cibo ma di una sua cattiva distribuzione. Da questo ottimismo della volontà, viene da parte del cardinale Maradiaga l'esortazione a prendere il largo, "duc in altum", sapendo che la navigazione sarà difficile e rischiosa ma che può portare alle mete desiderate se sorretta da una adeguata conoscenza dei pericoli, da istituzioni attrezzate, da una leadership competente e ferma nei suoi intenti, da una chiara individuazione degli obiettivi da raggiungere.

Questo approccio così fiducioso nella capacità degli uomini di sottrarsi alle cosiddette "leggi" dell'economia e di modificare la realtà per perseguire finalità ispirate a principi morali trova un'applicazione esemplare nel modo in cui è affrontato il tema della globalizzazione.

Il cardinale Maradiaga, nei suoi scritti, è perfettamente consapevole che la globalizzazione è un fenomeno complesso che investe la sfera economica ma anche quella sociale e culturale e che incide in particolare sulla gerarchia di valori che la stessa società sceglie. Ma ciò non lo porta automaticamente ad un rifiuto pregiudiziale o ad una condanna dei processi di globalizzazione. Lo induce invece a riflettere sulla contraddittorietà del processo di

globalizzazione, su alcune sue conseguenze nefaste ma anche sulle sue potenzialità positive. Il cardinale Maradiaga afferma, riprendendo in questo il pensiero di Giovanni Paolo Secondo, che la globalizzazione in sé non è né un bene né un male. Essa può produrre enormi benefici per l'umanità e per la sua parte più povera così come può approfondire i divari di ricchezza, di reddito e di potere e peggiorare le condizioni di vita dei dannati della terra. I mercati, anche quelli globali, sostiene il cardinale, funzionano sempre all'interno di un contesto di regole e di norme che ne condizionano l'esito, sia in termini di efficienza che di equità. E queste regole sono gli uomini a farle e non le leggi economiche ad imporle. C'è qui un riconoscimento forte della libertà e della capacità dell'uomo di scegliere e di plasmare la società in cui si vive secondo precise gerarchie di valori.

Con quali criteri selezionare gli obiettivi prioritari dell'iniziativa politica per affrontare i mali del mondo? Il criterio essenziale, secondo il cardinale Maradiaga, è porre al centro dell'interesse dell'azione politica l'essere umano nei suoi bisogni fondamentali. Di considerare l'uomo, ogni uomo, come un fine e non come mezzo, come soggetto e non come oggetto. L'obiettivo è di creare le condizioni per il pieno dispiegamento delle potenzialità umane di ogni singolo individuo. Qui possiamo rilevare delle interessanti convergenze fra il pensiero del cardinale Maradiaga e quello del filone sullo sviluppo umano. I principali teorici di questo filone si sono impegnati a individuare quelle condizioni di vita che vanno garantite a ogni persona affinché possano condurre una esistenza che rispetti la dignità umana. Nel fare ciò hanno allargato il concetto di povertà, conferendo ad esso un carattere multidimensionale, hanno abbandonato il reddito come unica unità di misura per valutare le condizioni di vita delle persone, hanno adottato invece un più inclusivo concetto di qualità della vita. In riferimento a questi contributi, il cardinale Maradiaga adotta un approccio improntato ad un forte realismo, riconoscendo evidentemente l'importanza generale dei Diritti Umani e la complementarità dei diversi valori nel produrre una vita degna della natura umana, ma ponendo come prioritario, il diritto a mangiare e a bere da cui dipende la mera sopravvivenza dell'uomo e su cui si sviluppano realisticamente tutti gli altri diritti e quindi ponendo al centro dell'iniziativa

politica la lotta alla povertà. So bene, scrive il cardinale, che dobbiamo insistere sui “diritti umani” ma voglio affermare che, prima di essi, ci sono “le necessità umane” che reclamano la loro piena soddisfazione. Mi stupisce che i difensori dei diritti non si impegnano in qualcosa di tanto concreto e di tanto reale come è la persona che ti dice in faccia “Ho fame”.

Anche la realizzazione di valori fondamentali come quelli della pace e della democrazia vengono in qualche modo sussunti alla eliminazione della povertà ed ad una più equa redistribuzione delle risorse. Non ci può essere democrazia e non ci può essere pace se non c'è giustizia. Una tesi questa controversa in quanto si potrebbe sostenere che i diritti umani sono il riconoscimento normativo dei bisogni umani vitali, la legittimazione data dal diritto alle pretese che questi bisogni vengano soddisfatti.

Non posso non chiudere questa mia presentazione senza fare un breve cenno al ruolo dell'istruzione nella lotta alla povertà e per la giustizia sociale. Ciò in quanto l'istruzione è stato un tema costante sia della riflessione intellettuale che della vita attiva del cardinale Maradiaga. Ma anche per gli stimoli che il suo pensiero può fornire a chi opera, come noi, in una istituzione di alta formazione.

Il cardinale, operando in contesti caratterizzati da livelli di istruzione assai inferiori rispetto a quelli dei Paesi avanzati anche se in rapido miglioramento, attribuisce alla conoscenza un ruolo fondamentale nelle nostre società. Un ruolo che certamente si esplica nella sfera economica ma che per nessuna ragione può essere ridotto a quello di rendere più competitivi i nostri sistemi economici. Rifiutando quello che chiama “riduzionismo educativo”, il cardinale Maradiaga attribuisce piuttosto al sistema d'istruzione il più alto compito di favorire uno sviluppo umano sostenibile. L'istruzione e la conoscenza sono visti come elementi fondamentali per dispiegare pienamente le potenzialità dell'essere umano e per allargare la sfera di libertà delle proprie scelte. Questo approccio implica che i sistemi d'istruzione devono in qualche modo incorporare e trasmettere dei valori. “Considero un inganno, scrive il cardinale, l'idea che l'educazione universitaria possa essere apolitica, priva di ideologia o semplicemente neutrale. Al contrario l'Università e la sua missione richiedono

un impegno, una presa di posizione decisa. In particolare i sistemi d'istruzione non possono professare una propria neutralità rispetto ai problemi drammatici della povertà, dell'ingiustizia, della guerra.

Questo comporta conseguenze operative di natura morale nelle Università sia dei Paesi in via di sviluppo che dei Paesi economicamente avanzati. Nei primi un impegno costante ad allargare l'accesso all'istruzione superiore partendo da livelli ancora molto bassi, migliorandone qualità ed efficienza. Nei secondi dando un posto preminente nelle strategie di internazionalizzazione alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e con le loro Università, e nei contenuti formativi alle analisi e alle informazioni sulle condizioni di vita dei popoli che vivono nella povertà.

In conclusione, il Dipartimento di Economia, che qui rappresento, in considerazione del contributo politico ed intellettuale ai problemi dello sviluppo ha ritenuto il Cardinale Oscar Andres Rodriguez Maradiaga particolarmente meritevole della laurea magistrale in "International Business and development" che l'Ateneo di Parma oggi gli conferisce.

Prof. Guglielmo Wolleb

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI DEL CARDINALE MARADIAGA

1. Etica y Subdesarrollo, en Sembrar la Paz en América Latina. Bogotá. CELAM 1989.
2. Realizaciones de la Iglesia y el Movimiento de los Trabajadores, en Nuevo Desarrollo con Justicia Social. Bogotá. CELAM 1990.
3. Was bedeuter das Jahr 1992 für die Kirche in Lateinamerika Heute. Perspektiven für die neunziger Jahre en Zeugnis des Glaubens Dienst an der welt. Mülheim. WERRY, 1990.
4. Construir el Amor en Constructores del Amor en América Latina. Primer Congreso Latinoamericano de la Caridad. Bogotá. CELAM 1990.
5. Doctrina Social de la Iglesia y Economía para el Desarrollo. Panamá. CINDE 1992.
6. Hacia Santo Domingo desde la Doctrina Social de la Iglesia. Bogotá. CELAM 1992.
7. La Doctrina Social de la Iglesia y su Impacto Político en El Hombre Cristiano y su responsabilidad política. Homenaje a Joseph Thesing en su sexagenario. Bogotá. Unión Gráfica 1997.
8. Was hat ADVENIAT für die Kirche in Lateinamerika bedeutet en Gelebte Solidarität. Grünewald-Verlag, Mainz. 2002
9. Soziale Gerechtigkeit in der Globalisierung, en Zukunft Demokratisch Gestalten. KAS, Sankt Augustin, Bonn 2002.
10. Globalising Solidarity. Setting the Scene for the general Assembly. The opening session. 17th, general Assembly, Caritas Internationalis. Roma, 7 de Julio del 2003. Publicación en Inglés, Francés, Español e Italiano.
11. Vigencia del Pensamiento Social de la Iglesia y Social Cristiano, en Actualidad del Pensamiento Social Cristiano, Lima, KAS, Junio 2004.
12. Solidarisch Leben in Einer Globalisierten Welt, München, Don Bosco Verlag, 2005.
13. Cuarenta Años de la Gaudium Et Spes, en Páginas, No. 196, Lima 2005.
14. El Pensamiento Social de la Iglesia en Archivos del Presente, No. 38, Buenos Aires 2005.

15. La Misión desde la Pequeñez, la Pobreza y el Martirio, en Archivio Teologico Torinese, Elledici, Torino 2005.
16. 40 años de la Gaudium et Spes, en Páginas número 196, Diciembre 2005.
17. La persona hijo e hija de Dios: La dignidad humana en: Dignidad Humana en tiempos de Evangelización, Santiago de Chile, 2006.
18. Die Geltung der Soziallehre der Kirche und des christlichen Einsatzes für soziale Gerechtigkeit, en Menschen Rechte, Bibel und Ethik Bd 2, Lit Verlag, Berlin 2008.
19. Cristo es un Rostro que nos enamora en Vida Religiosa 10 (Vol. 105), Madrid, Diciembre 2008.
20. Le sfide della globalizzazione alla logoterapia en Ricerca di Senso, vol. 7, n. 1, Gardolo, 2009.
21. La Eucaristía vivida en Morelia 2008, Memoria del IV Congreso Eucarístico Nacional, pág. 210-224, Morelia, México marzo 2009.
22. Hacerse a la Mar. Ante los desafíos de un mundo globalizado. Madrid. Ciudad Nueva. 2010.
23. Giustizia, Povertà e Solidarietà, Soveria Mannelli. Rubbettino. 2011.
24. El gran soñador a favor de los pobres. En la calle, N. 23 Septiembre 2012, pág. 16-18.
25. Concilio Vaticano II. Nueva Evangelización y los Jóvenes. Revista de Pastoral Juvenil No. 483, Octubre 2012, Madrid, ESPAÑA.
26. Aproximación geopolítica a la justicia en un mundo globalizado en: The Global Quest for Tranquillitas Ordinis, Vatican City 2013, 27 april-1 May 2012.